



# Soc. M. S. San Rocco-Montescaglioso, 90 anni di storia

IN QUESTO NUMERO LA SEZIONE REPORTAGE APPRODA A PATTERSON, IN NEW JERSEY, PER RACCONTARE STORIE DI UOMINI CHE SI SONO AFFERMATI MA NON SOLO. IN QUESTE PAGINE IL SENSO DELLE ORIGINI, DELL'IDENTITÀ, QUELLA LUCANA



Maria Andriulli  
Foto Giuseppe Di Sabato

**S**e dovessimo definire con un solo aggettivo la “Società di mutuo soccorso San Rocco Montescaglioso” di Paterson, sceglieremmo di sicuro la parola: avamposto. Sì, un avamposto per la difesa dei valori, delle tradizioni e dell'identità lucana.

In quella Paterson del New Jersey operosa e ribelle, novant'anni fa nasceva la Società “San Rocco”. Parlare oggi di questa realtà ancora viva ed attiva, ci impone di raccontarne la storia.

Non una semplice sequenza di date, ma il racconto delle vite di uomini che, per quasi un secolo, hanno trovato ascolto, aiuto, sostegno morale nonché opportunità per un futuro dignitoso. La “San Rocco” non era e non è un luogo della nostalgia e della memoria; bensì un microcosmo in cui la solidarietà e la fratellanza sono ancora i principi fondanti. Certo si litigava allora e si litiga anche oggi. Proprio a seguito di un litigio con i “fratelli” della Società di mutuo soccorso della vicina Fairview, la Società si costituiva nel 1928. I documenti ➡





storici ci consegnano particolari che fanno emergere i legami di fratellanza e soprattutto l'orgoglio italiano. Quella sera del 12 settembre, un'assemblea decideva la nascita non solo di una Società di mutuo soccorso che interveniva con un sostegno economico in caso di malattia dei soci, supportava i nuovi arrivati e sosteneva istituti caritatevoli italiani, ma prendeva vita un luogo in cui alimentare la propria cultura, un luogo che sarebbe sopravvissuto al tempo e ai cambiamenti. Orgoglio dunque, tanto che quella sera, il "fratello" Francesco Venezia offrì 100 dollari, una bella cifra in quei tempi, per costituire un fondo cassa. Allora come oggi, c'era un momento dell'anno che però metteva d'accordo tutti: la festa di San Rocco. Il Santo di Montpellier è patrono di Montescaglioso e di molti paesi della Basilicata e nella definizione moderna rappresenta la solidarietà e la carità nel segno del volontariato. Non solo montesi e lucani, ma anche tanti campani e siciliani hanno fatto parte della storia di questa realtà e questo è un particolare importante poiché dimostra che i lucani sono stati il collante tra diverse identità regionali. Ma per organizzare una festa religiosa che fosse degna e che riproducesse quel mondo lucano, occorre una statua per la processione. Il preventivo di spesa arrivò da un artista italiano, non sappiamo chi fosse, ma quello che è documentato è che nel marzo del 1930, tante palline bianche, ovvero l'unanimità, decisero di acquistare una statua di San Rocco per un costo di circa 200 dollari e che 18 palline nere contro 12 bianche decretarono che il fedele cane del Santo sarebbe stato in cartapesta e non in argento. Attraverso la storia della Società passano le storie di vita, la tristezza per la guerra in Italia, l'aiuto agli alluvionati, la carità per gli orfani degli istituti italiani. E' davvero un racconto straordinario. Ma la storia la fanno gli uomini ed è necessario raccontare dell'oggi. Il 2018 è un anno importante per l'associazione che ha ritrovato entusiasmo e

Ponte di Brooklyn





voglia di protagonismo. Il nuovo anno è iniziato con l'iscrizione dell'associazione alla Federazione dei Lucani nel Mondo e con l'elezione del nuovo presidente e di un nuovo direttivo. E' Angelo Carrozza il nuovo presidente dell'associazione, classe 1945, carattere forte e determinato, sempre molto attivo nell'organizzazione delle attività sociali e pronto ad affrontare nuove sfide, facendosi portavoce di idee e istanze. "Costruire un ponte culturale con la Basilicata, attraverso le Istituzioni e le realtà associative lucane". Questa la sua *mission* condivisa da tutta l'assemblea. Il rinnovo delle cariche sociali ha attribuito la vice presidenza a Biagio Modugno, ha confermato la funzione di segretario di corrispondenza a Raffaele Venezia, il compito di tesoriere a Pasquale Ditaranto, di curatore a Pietro Avena e di consiglieri a Michele e Vincenzo Oliva.

Angelo Carrozza succede ad Angelo R. Andriulli che emigrò negli Stati Uniti nel 1976, costruendosi un futuro in una terra a cui dice che apparterrà sempre. E' autore del libro

autobiografico "Cittadino di due Mondi", un'analisi intima e profonda in cui racconta e scrive "Due mondi che però, adesso, so che hanno contribuito a rendermi quello che sono".

La sede della San Rocco, identificata oggi come "Club San Rocco" è sempre nello stesso quartiere e, precisamente, in Lewis Street o secondo la nuova toponomastica del 2012 "Montescaglioso Street". Certo ha una funzione diversa dal passato; ci si incontra per scambiare idee, giocare a carte, organizzare momenti di socialità, la festa patronale, lo storico *dinner dance* e le feste tradizionali come il Natale.

Lo scorso ottobre, la celebrazione dell'ottantanovesimo e il gemellaggio con la Città di Montescaglioso hanno visto la presenza del sindaco Vincenzo Zito, dell'Arciprete Don Vittorio Martinelli e di uno dei soci fondatori della neo nata associazione culturale "Mondi Lucani" di Montescaglioso, Vito Colonna. Quest'ultimo nel ringraziare per l'invito ricevuto ha colto l'occasione, a nome dell'associazione, per formulare



Alcuni scorci del centro cittadino di Paterson

In a globalized world where individualism and solitude seem to prevail, there are communities in which the sense of belonging and identity represent a solid point of reference. It happened in New Jersey, where over a century ago a large community settled from a small village of Basilicata, Montescaglioso. There were emigrants, mostly artisans and peasants who found work in the farms near Morristown, where they took care of the livestock breeding or the cultivation of the fields. Many others found work in the City of Paterson that was called the cradle of the American industrial revolution. Here the presence of large waterfalls for the production of hydroelectric energy allowed an industrial development that made Paterson the "City of silk". In addition to the important textile district there were here the locomotives district and the district of the famous Colt for the firearms production. Individual men, families and small groups came from Montescaglioso from the early 1900s to the 1970s. Linked by values and traditions, as well as by feelings of reciprocal subsidiarity, they tried to remain united, forming a true community. Soon the Twenty First Avenue of Paterson became a symbol for people of Montescaglioso, who not only lived there, but made it a real microcosm, a reproduction of their place of origin, a neighborhood with a precise identity connotation.

Today that district is inhabited by the Hispanic community. New sounds, scents and colors live in those streets once traveled by Lucan people. Ninety years ago in that "little Lucania", a handful of men wrote a page of history constituting a mutual aid society that was given the name of the most revered Saint of Basilicata: San Rocco. On the 14th of October 1928 at 473 Summer Street, in fact, "San Rocco Montescaglioso Mutual Relief Society" was formally constituted; it would have played for several decades a function of health care, economic support in case of illness or death, but also a socio-anthropological role, contributing to the maintenance of customs and traditions, as well as of Italian culture and identity. The documents tell us about an associative life in which solidarity but above all respect for the rules and sense of honor were important values. "San Rocco Montescaglioso" has survived time and modernity; certainly today it has a different function, but it is still in that district, at 147/149 Lewis Street that since 2012 in the toponymy has also known as "Montescaglioso Street". It's the place where every Sunday the members meet to exchange ideas, to organize parties and cultural events and to play cards.

Among the members there are two friendly "young people" over the age of eighty, who arrived in the 50s and who have always contributed to the life of the association.





una richiesta all'amministrazione di Montescaglioso per l'istituzione di una "Giornata dell'emigrazione", proposta che non è stata disattesa dalla giunta comunale che ha deliberato in merito, stabilendo il giorno 16 agosto di ogni anno per la sua celebrazione.

Un'iniziativa che favorirà il turismo di ritorno e riannoderà i fili culturali tra due comunità che hanno la stessa identità, pur esistendo in due continenti così distanti. E' l'inizio di un nuovo percorso per un'associazione che dovrà accettare la sfida del passaggio generazionale. Le celebrazioni del novantesimo dalla fondazione accenderanno i riflettori su una parte di storia che appartiene alla Basilicata, un cuore che continua a battere e una bandiera che continua a sventolare.



They are Sario Petrozza and Liborio Masciulli, the historical memory of the association. Both were able to succeed in the world of work with their companies and have always represented two pillars for the association, both for their human value and because they preserve its memory. Mr. Masciulli, as his factory employees call him, emigrated from Montescaglioso in 1950 to join his uncle in Brooklyn. From there he soon moved to Paterson, where in 1976 he founded his own industry for the production of paint concentrates, a company that today has a millionaire turnover. From a cleaner of ink vans to an "empiric chemical", as he uses to define himself, Liborio Masciulli has realized all the dreams of an enterprising and courageous young man. He's a Lucan emigrant with a success story, a symbol of the resilience of Lucan people, able to succeed in every sector. Arturo Petrozza, top manager of PepsiCo in Manhattan is another determined and enterprising man of Montescaglioso. Years of studies in management engineering in Milan, experiences and specializations in Europe and a Master's degree in America at Columbia University allowed him today to occupy the position of manager in a multinational company. The fate of this young Lucan man meets with that one of his great-grandfather Antonio, who emigrated to America a hundred years ago in search of a better future. An emigrant at that time and a global citizen today, the same motivations, but different living conditions. Two parallel stories to which we add the birth of the little Antonio Petrozza in these weeks. A citizen of the modern world who faces life in a Manhattan where everything moves quickly and where soon will know to have deep roots in Lucania from which he surely will draw his values.

The year 2018 is important for San Rocco Association of Paterson, which will celebrate the ninetieth anniversary of its foundation and which has again obtained the decree of registration to the Lucan Federation in the World. The new president, Angelo Carrozza, and the new board, composed by Biagio Modugno (vice president), Raffaele Venezia (correspondence secretary), Pasquale Ditaranto (treasurer), Pietro Avena (curator) and Michele and Vincenzo Oliva (councilors), will coordinate this association of about sixty members. "Building a cultural bridge with Basilicata, through the Lucan institutions and the associations" said the President Angelo Carrozza at his inauguration, stressing the desire for a new protagonism. The establishment in Montescaglioso of a "Day of emigration" on the 16th of August of each year, on a proposal of "Mondi Lucani" association and of the municipal administration, will be an opportunity to link culturally the community of New Jersey to the Lucan community.

(K. M.)